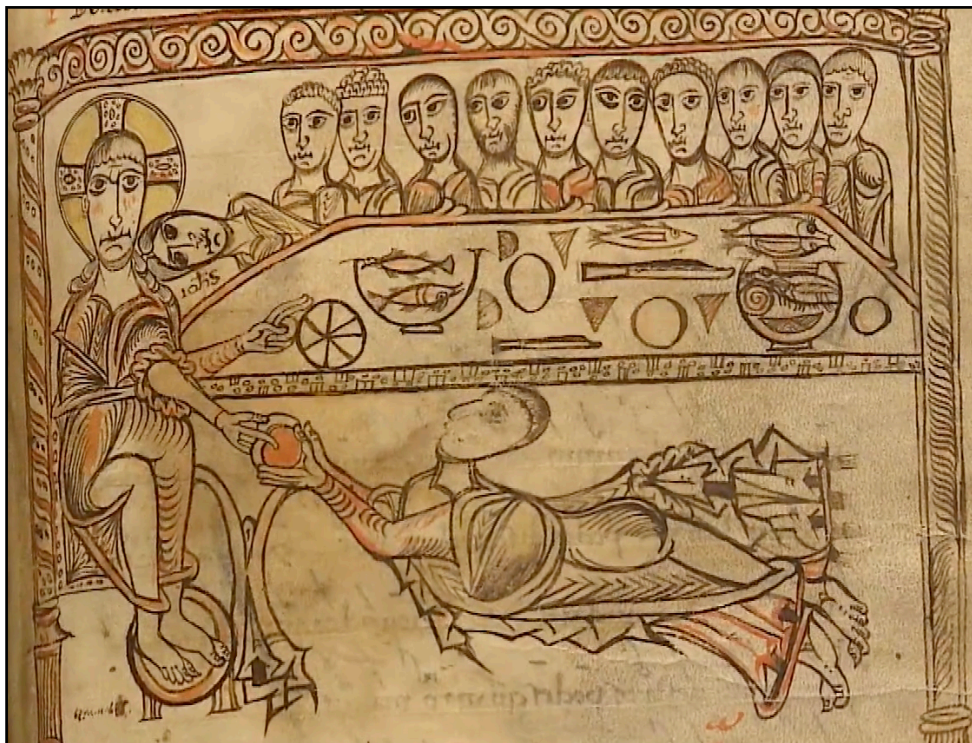


TRIDUO PASQUALE

del nostro Signore Gesù Cristo morto, sepolto e risorto



(Codex Angelica 123, Bologna XI secolo)

Giovedì santo

MESSA

IN "COENA DOMINI"

Questa sera, con la Messa in Coena Domini, comincia una celebrazione unica che dura tre giorni, quella della morte, sepoltura, resurrezione del Signore Gesù Cristo. Le celebrazioni di questo Triduo Sacro sono inseparabili e con sfaccettature differenti e riti diversi sono la celebrazione dell'unico Mistero Pasquale di Cristo.

La Messa in Coena Domini è la rappresentazione sacramentale di tutto il Triduo e svela il senso della Pasqua sotto la luce della "immolazione dell'Agnello". Accogliendo l'immagine profetica e tipologica dell'antica Pasqua in Egitto (prima lettura), la Messa nella sua Preghiera eucaristica svela nel pane e nel vino il sacrificio di Cristo, vero Agnello e ci unisce a quella offerta per passare da questo mondo al Padre.

*Il Vangelo, richiamato con la sua imitazione nel **mandatum** della lavanda dei piedi, annuncia l'esercizio del sacerdozio di Cristo in una carità totale, che i sacerdoti esercitano nel ministero ordinato e tutti i fedeli nel proprio impegno di carità.*

La celebrazione non si conclude, perché è introduzione di tutto il Triduo Pasquale. Piuttosto al termine del rito, siamo introdotti nel tempo della preghiera, dell'adorazione, del silenzio, prima che venerdì pomeriggio la morte del Signore si annunci al mondo come il sacrificio dell'amore universale e la croce come il trono del re di tutti gli uomini.

RITI DI INTRODUZIONE

Canto di ingresso. *In te la nostra gloria*

(In piedi)

Ant. In te la nostra gloria, o croce del Signore,
per te salvezza e vita nel sangue redentor.

La Cro - ce di Cri - sto è no - stra glo -
ria, sal - vez - za e ri - sur - re - zio - ne.

1. Dio ci sia propizio e ci benedica e per noi illumini il suo volto. Sulla terra si conosca la tua via, la tua salvezza in tutte le nazioni.
2. Si rallegrino, esultino le genti nella giustizia tu giudichi il mondo, Nella rettitudine tu giudichi i popoli, sulla terra governi le genti.
3. La terra ha dato il suo frutto: ci benedica Dio, il nostro Dio. Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.
4. Sia gloria al Padre onnipotente, al Figlio, Gesù Cristo, Signore. allo Spirito Santo, Amore, nei secoli dei secoli. Amen.

Saluto liturgico

Arcivescovo

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
La pace sia con voi.

Tutti

Amen.
E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

L'Arcivescovo introduce i fedeli alla celebrazione ed all'atto penitenziale.

Kyrie

Signore, che fai passare dalla morte alla vita
chi ascolta la tua parola, Kýrie, eléison.

Ký-ri-e, e-lé-i-son.

Cristo, che hai voluto essere innalzato da terra
per attirarci a te, Christe, eléison.

Chri-ste, e-lé-i-son.

Signore, che ci sottoponi
al giudizio della tua croce, Kýrie, eléison.

Ký-ri-e, e-lé-i-son.

Gloria

Si suonano le campane che al termine dell'inno verranno poi legate e taceranno fino alla Veglia pasquale.

Solista

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

Tutti



e pa-ce in ter-ra agli_uo-mi - ni, a - ma-ti dal Si-gno - re.

Coro

Noi ti lodiamo,

Tutti



ti be - ne - di - cia - mo,

Coro

ti adoriamo,

Tutti



ti glo - ri - fi - chia - mo,

Coro

ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,

Tutti



Si-gno-re Di-o, Re del cie-lo, Di-o Pa-dre_on-ni-po-ten-te.

Coro

Signore Figlio unigenito Gesù Cristo, Signore Dio,

Agnello di Dio, Figlio del Padre,

tu che togli i peccati del mondo,

Tutti



ab - bi pie-tà di no - i;

Coro

tu che togli i peccati del mondo,

Tutti



ac - co - gli la no - stra sup - pli - ca;

Coro

tu che siedi alla destra del Padre,

Tutti



ab - bi pie-tà di no - i.

Coro

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,

Tutti



tu so - lo l'Al - tis - si - mo, Ge - sù Cri - sto,



con lo Spi - ri - to San - to: nel - la glo - ria di Dio



Pa - dre. A - men. A - men. A - men.

Colletta

Arcivescovo

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti

Amen.

Prima Lettura. Es 12,1-8.11-14*Prescrizioni per la cena pasquale.*

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto.

Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"».

Parola di Dio.

*Tutti***Rendiamo grazie a Dio.****Salmo Responsoriale.** dal Sal 115*Ritornello*

Il tuo ca - li - ce Si - gno - re, è do - no di sal - vez - za.

Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. **R.**

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.

Io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene. **R.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo. *R.*

Seconda Lettura. 1 Cor 11,23-26

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore.

Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo. Cf Gv 13,34

(In piedi)

Lo - de a te, o Cri - sto, lo - de a te, o Cri - sto,
Re di e-ter-na glo - ria.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Vangelo. Gv 13,1-15

Li amò sino alla fine

Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!».

Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Omelia dell'Arcivescovo

(*Seduti*)

Lavanda dei piedi. *Vi do un comandamento nuovo (Cf. Gv 13,34)*

The image shows two staves of musical notation in G major (one sharp) and 4/4 time. The melody is simple and hymn-like. The lyrics are written below the notes.

Vi do un co-man-da-men-to nuo-vo che vi_a-mia-te
gli_u-ni gli_al-tri co-me i - o ho a-ma-to voi.

Strofe: dal Sal 118

1. Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore.
2. Non commette certo ingiustizie e cammina nelle sue vie.
Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente.
3. Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.
Non dovrò allora vergognarmi, se avrò considerato tutti i tuoi comandi.
4. Ti loderò con cuore sin cero, quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.
Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai.
5. Con le mie labbra ho raccontato tutti i giudizi della tua bocca.
Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, più che in tutte le ricchezze.

6. Voglio meditare i tuoi precetti, considerare le tue vie.
Nei tuoi decreti è la mia delizia, non dimenticherò la tua parola.

7. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera dei fedeli

(In piedi)

LITURGIA EUCARISTICA

(Seduti)

Mentre si prepara la mensa, si esegue il canto seguente.

Ritornello



1. Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore. Godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero.

2. Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo: evitiamo di dividerci tra noi,
via le lotte maligne, via le liti e regni in mezzo a noi Cristo Dio.

3. Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo
Dio. E sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli senza fine.

Presentazione dei doni

L'Arcivescovo introduce i fedeli alla preghiera che rispondono insieme

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio,
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Orazione sulle Offerte

(In piedi)

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore,
di partecipare degnamente ai santi misteri,
perché ogni volta che celebriamo
questo memoriale del sacrificio del Signore,
si compia l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Canone romano e Prefazio della SS. Eucaristia I

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

Arcivescovo

Il Signore sia con voi.
In alto i nostri cuori.
Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

Tutti

**E con il tuo spirito.
Sono rivolti al Signore.
È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria.

Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua gloria:

Santo

San - to, San - to, San - to il Si - gno - re
Di - o del-l'u - ni - ver - so.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

O - san - na nel - l'al - to dei cie - li.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'altro dei cieli.

O - san - na nel - l'al - to dei cie - li.

Arcivescovo

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare e benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra, in unione con il tuo servo il nostro papa Leone, con me indegno tuo servo e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

1° concelebrente

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,

dei quali conosci la fede e la devozione:

per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,

e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,

per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

2° concelebrente

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale il Signore nostro Gesù Cristo fu consegnato alla morte per noi,

ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria,

Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo,

i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea,

[Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo,

Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano,

Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi;

per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Arcivescovo

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo

noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia,

nel giorno in cui il Signore nostro Gesù Cristo

consegnò ai suoi discepoli il mistero del suo Corpo e del suo Sangue

perché lo celebrassero in sua memoria: disponi nella tua pace i nostri giorni,

salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Tutti i concelebrenti

(I fedeli che possono si inginocchiano)

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione,

e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto,

perché diventi per noi il Corpo e il Sangue

del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

In questo giorno, vigilia della sua passione,

sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,

egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,

e alzando gli occhi al cielo a te, Dio Padre suo onnipotente,

rese grazie con la preghiera di benedizione,

spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:

questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,

prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice,

ti rese grazie con la preghiera di benedizione,

lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me.

Arcivescovo

Mistero della fede.

Tutti

(In piedi)

O - gni vol - ta che man - gia - mo di que - sto pa - ne e be -
via - mo a que - sto ca - li - ce an - nun - cia - mo la tua
mor - te, Si - gno - re, nell' at - te - sa del - la tua ve - nu - ta.

Tutti i concelebranti

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza. Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedek, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del Corpo e Sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

3° concelebrante

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace. Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

4° concelebrante

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,

Frazione del pane

Coro

Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Tutti



Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.



Arcivescovo

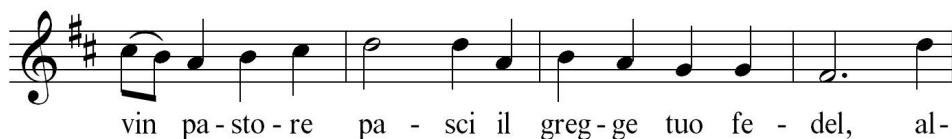
Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Tutti

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

Canto alla Comunione. 1 Cor 11,24.25

(Seduti)



2. O verbo della vita, sorgente di bontà mandato a noi dal Padre per riunirci in te: rimani in noi tue membra a infonderci vigor; noi schiavi del peccato, richiama presto a te.

3. Sei tu la vera luce, che il mondo illuminò, del chiaro tuo fulgore riluce ogni virtù. Per te siam rinnovati nell'intimo dei cuor. Di te, eterna luce, per sempre splenderem.

Post-communio: Adoro te devote (D. Bartolucci)

*Adoro te devote, latens Deitas, quae sub his figuris vere latitas:
tibi se cor meum totum subiicit, quia te contemplanis totum deficit.*

Traduzione conoscitiva

*Adoro te devotamente, oh Dio nascosto, sotto queste apparenze ti celi veramente:
a te tutto il mio cuore si abbandona, perché, contemplantoti, tutto vien meno.*

Orazione dopo la Comunione

(In piedi)

Arcivescovo

Preghiamo.

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio,
accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

REPOSIZIONE SOLENNE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Il pane consacrato, Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo, viene custodito solennemente in questa notte, attendendo la preghiera dei fedeli che sosterranno insieme con il Signore, secondo il suo invito: "Vegliate e pregate" (Mc 14,38; Mt 26,41; Lc 22,40).

Gen - ti tut - te pro - cla - ma - te il mi - ste - ro
del Si - gnor, del suo cor-po_e del suo san-gue che la
Ver - gi - ne do - nò, e fu spar-so in sa - cri - fi - cio
per sal - var l'u - ma - ni - tà A - men.

2. Dato a noi da madre pura, per noi tutti si incarnò.
La feconda sua parola tra le genti seminò;
con amore generoso la sua vita consumò.

3. Nella notte della Cena coi fratelli si trovò.
Del pasquale sacro rito ogni regola compì
e agli apostoli ammirati come cibo si donò.

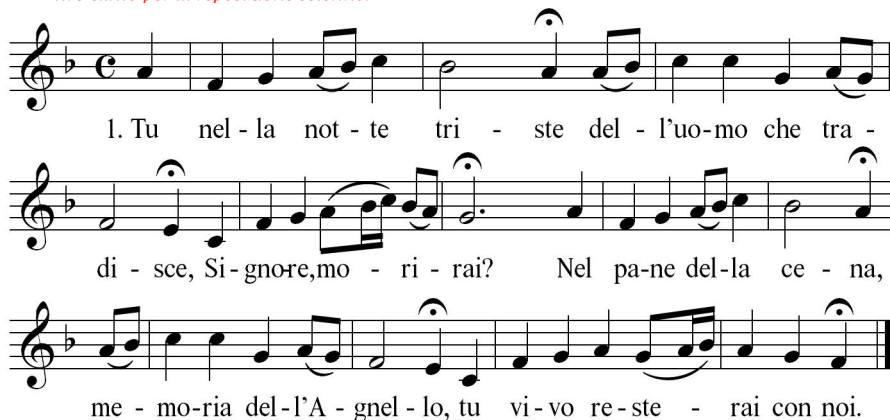
4. La parola del Signore pane e vino trasformò:
pane in Carne, vino in Sangue, in memoria consacrò.
Non i sensi, ma la fede prova questa verità.

Quando si è giunti all'altare della deposizione si cantano le ultime due strofe dell'inno "Genti tutte".

5. Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

6. Gloria al Padre onnipotente, gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore all'eterna Carità .
Gloria immensa, eterno amore alla santa Trinità. Amen.

Altro canto per la reposizione solenne.



1. Tu nel - la not - te tri - ste del - l'uo-mo che tra -
di - sce, Si - gnore, mo - ri - rai? Nel pa-ne del-la ce - na,
me - mo-ria del-l'A - gnel - lo, tu vi-vo re-ste - rai con noi.

2. Tu, nel silenzio vile dell'uomo che rinnega, Signore, griderai?
Al mondo che condanna tu, sazio di dolore, tacendo t'offrirai per noi.

3. Tu, dall'ingiusta croce dell'uomo che uccide, Signore, scenderai?
Nell'ora che redime, mistero dell'amore, tu santo, morirai per noi.

4. Tu, dalla tomba muta dell'uomo che disperava, Signore, tornerai?
Immerso nella morte, prepari la vittoria del giorno nuovo che verrà.

*La celebrazione si interrompe nel silenzio.
L'assemblea si ricomporrà il giorno successivo
per la celebrazione della Passione del Signore.*



Pro manuscripto

*a cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano, del Coro della Cattedrale
e della Segreteria Generale dell'Arcidiocesi.*

*Se desideri aiutare la Chiesa di Bologna nel suo servizio liturgico e corale,
contattaci: liturgia@chiesadibologna.it*